

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

 Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Parola del Signore

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Per Gesù, è una ragione molto debole fermare una persona nel fare il bene: *«Abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva»*.

Per i discepoli il significato di *sequela*, cioè di *seguire* Gesù, ha solo un significato fisico, fatto di gambe. Per Gesù invece *seguirlo* significa condividere la sua parola, i sentimenti, tutto nella fede: *«Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi»*.

Per Gesù infatti, chiunque crede lui, nella sua parola e con fede, e chiunque fa il bene, gode lo stesso titolo di *discepolo*.

La fede, per usare una metafora, rappresenta le *vere gambe* per essere alla sequela di Cristo.

Infatti, succede che ci si può anche mettere *fisicamente* alla sequela di Gesù, in un determinato cammino di fede, in un gruppo, in un percorso di fede, in una speciale vocazione, ma l'andare dietro Gesù solo con le gambe del corpo, potrebbe non manifestare la pienezza della fede che le gambe dell'obbedienza e della vera conversione, dicono i veri sentimenti del vangelo, l'adesione piena alla verità di Cristo.

La fede non è, solo, una confessione verbale ma è anche qualcosa di pratico: dare un bicchiere d'acqua al discepolo di Cristo, significa aver contribuito al bene. La ricompensa sarà per queste persone contemplata.

L'unica cosa che non è gradita da Dio è lo scandalo.

Lo scandalo è un peccato che non solo ha conseguenze in chi lo compie, ma anche in chi guarda. Perché lo scandalo oltre ad allontanare qualcuno dalla fede può diventare un motivo di emulazione al male. Il male ha sempre proliferato per lo scandalo, perché lo scandalo fa proseliti – cioè discepoli – al demonio.

Noi dobbiamo essere veri discepoli di Cristo, per la costruzione del regno dei cieli sulla terra.

Ovunque seminiamo il vangelo, lì il male muore e cresce il buon grano della conversione.